

<i>allegato 3</i>							
Ricognizione contributi pluriennali art . 10 bis, comma 5, legge n. 196/2009 - scheda contributi pluriennali							
	Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7
<u>in milioni di euro</u>							
Riga 1	Ministero	DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE					
Riga 2	Capitolo	7081 _ PG 3					
Riga 3	Autorizzazione di spesa	LEGGE 426/1998 ART. 1 C.1 PUNTO B					
Riga 4	Missione	18					
Riga 5	Programma	12					
Riga 6	Macroaggregato	INVESTIMENTI					
		<i>fino al 2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>successivi</i>
Riga 7	previsione di spesa	8,37	8,37	8,37	8,37	8,37	50,18
	contributi pluriennali utilizzati o da utilizzare:						
Riga 8	di cui impegni	8,37	8,37	8,37	8,37	8,37	50,18
Riga 9	di cui pagamenti	8,37	8,37				
Riga 10	eventuale finanziamento non a carico Stato						
Riga 11	anno iniziale finanziamento	2001					
Riga 12	anno terminale finanziamento	2021					

allegato 3							
Ricognizione contributi pluriennali art . 10 bis, comma 5, legge n. 196/2009 - scheda contributi pluriennali							
	Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7
<u>in milioni di euro</u>							
Riga 1	Ministero	DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE					
Riga 2	Capitolo	7081 _ PG 4					
Riga 3	Autorizzazione di spesa	LEGGE 426/1998 ART. 1 C.1 - PUNTO A					
Riga 4	Missione	18					
Riga 5	Programma	12					
Riga 6	Macroaggregato	INVESTIMENTI					
		<i>fino al 2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>successivi</i>
Riga 7	previsione di spesa	2,89	2,89	2,89	2,89	2,89	17,34
	contributi pluriennali utilizzati o da utilizzare:						
Riga 8	di cui impegni	2,89	2,89	2,89	2,89	2,89	17,34
Riga 9	di cui pagamenti	2,89	2,89				
Riga 10	eventuale finanziamento non a carico Stato						
Riga 11	anno iniziale finanziamento	2001					
Riga 12	anno terminale finanziamento	2021					

<i>allegato 3</i>							
Ricognizione contributi pluriennali art . 10 bis, comma 5, legge n. 196/2009 - scheda contributi pluriennali							
	Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7
<u>in milioni di euro</u>							
Riga 1	Ministero	DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE					
Riga 2	Capitolo	7081 _ PG 5					
Riga 3	Autorizzazione di spesa	LEGGE 426/1998 ART. 1 Comma 1 bis					
Riga 4	Missione	18					
Riga 5	Programma	12					
Riga 6	Macroaggregato	INVESTIMENTI					
		<i>fino al 2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>successivi</i>
Riga 7	previsione di spesa	13,94	13,94	13,94	13,94	13,94	83,61
	contributi pluriennali utilizzati o da utilizzare:						
Riga 8	di cui impegni	13,94	13,94	13,94	13,94	13,94	83,61
Riga 9	di cui pagamenti	13,94	13,94				
Riga 10	eventuale finanziamento non a carico Stato						
Riga 11	anno iniziale finanziamento	2001					
Riga 12	anno terminale finanziamento	2021					

<i>allegato 3</i>							
Ricognizione contributi pluriennali art . 10 bis, comma 5, legge n. 196/2009 - scheda contributi pluriennali							
	Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7
<u>in milioni di euro</u>							
Riga 1	Ministero	DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE					
Riga 2	Capitolo	7645 _ PG 1					
Riga 3	Autorizzazione di spesa	L.F. 388/2000 ART. 144 C. 17					
Riga 4	Missione	18					
Riga 5	Programma	12					
Riga 6	Macroaggregato	INVESTIMENTI					
		<i>fino al 2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>successivi</i>
Riga 7	previsione di spesa	6,05	6,05	6,05	6,05	6,05	5,7
	contributi pluriennali utilizzati o da utilizzare:						
Riga 8	di cui impegni	6,05	6,05	6,05	6,05	6,05	5,7
Riga 9	di cui pagamenti	6,05	6,05				
Riga 10	eventuale finanziamento non a carico Stato						
Riga 11	anno iniziale finanziamento	2002					
Riga 12	anno terminale finanziamento	2016					

<i>allegato 3</i>							
Ricognizione contributi pluriennali art . 10 bis, comma 5, legge n. 196/2009 - scheda contributi pluriennali							
	<i>Colonna 1</i>	<i>Colonna 2</i>	<i>Colonna 3</i>	<i>Colonna 4</i>	<i>Colonna 5</i>	<i>Colonna 6</i>	<i>Colonna 7</i>
<u><i>in milioni di euro</i></u>							
<i>Riga 1</i>	Ministero	DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE					
<i>Riga 2</i>	Capitolo	7645 _ PG 2					
<i>Riga 3</i>	Autorizzazione di spesa	L.F. 388/2000 ART. 144 C. 17 - PUNTO 1					
<i>Riga 4</i>	Missione	18					
<i>Riga 5</i>	Programma	12					
<i>Riga 6</i>	Macroaggregato	INVESTIMENTI					
		<i>fino al 2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>successivi</i>
<i>Riga 7</i>	previsione di spesa	5,98	5,98	5,98	5,98	5,98	18,1
	contributi pluriennali utilizzati o da utilizzare:						
<i>Riga 8</i>	di cui impegni	5,98	5,98	5,98	5,98	5,98	18,1
<i>Riga 9</i>	di cui pagamenti	5,98	5,98				
<i>Riga 10</i>	eventuale finanziamento non a carico Stato						
<i>Riga 11</i>	anno iniziale finanziamento	2003					
<i>Riga 12</i>	anno terminale finanziamento	2017					

<i>allegato 3</i>							
Ricognizione contributi pluriennali art . 10 bis, comma 5, legge n. 196/2009 - scheda contributi pluriennali							
	Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7
<u>in milioni di euro</u>							
Riga 1	Ministero	DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE					
Riga 2	Capitolo	7645 _ PG 3					
Riga 3	Autorizzazione di spesa	L.F. 350/2003 ART. 4 C. 176 - PUNTO 8					
Riga 4	Missione	18					
Riga 5	Programma	12					
Riga 6	Macroaggregato	INVESTIMENTI					
		<i>fino al 2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>successivi</i>
Riga 7	previsione di spesa	15,45	15,45	15,45	15,45	15,45	72,75
	contributi pluriennali utilizzati o da utilizzare:						
Riga 8	di cui impegni	15,45	15,45	15,45	15,45	15,45	72,75
Riga 9	di cui pagamenti	15,45	15,45				
Riga 10	eventuale finanziamento non a carico Stato						
Riga 11	anno iniziale finanziamento	2005					
Riga 12	anno terminale finanziamento	2019					

TABELLA N. 10

STATO DI PREVISIONE

DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

E DEI TRASPORTI

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Relazione programmatica per missioni di spesa

PAGINA BIANCA

Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto

MISSIONE: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

QUADRO ISTITUZIONALE

Il Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera è un Centro di responsabilità amministrativa (C.d.R.) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Ad esso è affidata, nell'ambito della missione di spesa **“Ordine pubblico e sicurezza”**, la realizzazione del programma **“Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste”**.

Il C.d.R. ha un'organizzazione, sul territorio, strutturata in una sede centrale (il Comando Generale) ed una capillare articolazione periferica composta da 285 uffici distribuiti lungo gli 8.000 chilometri di costa (tra Direzioni marittime, Capitanerie di porto, Uffici minori e altri Comandi operativi), con il compito di garantire incompressibili e delicatissimi servizi quali la ricerca, il soccorso e l'assistenza in mare a navi pericolanti ed aerei incidentati; la sicurezza della navigazione marittima e nei porti, anche in termini di security; la sorveglianza sulle attività svolte in mare e lungo le coste (traffico mercantile, pesca marittima, diporto nautico, balneazione); la lotta agli inquinamenti marini e costieri; la tutela del demanio marittimo, delle aree marine protette e del patrimonio archeologico sommerso; il concorso nel contrasto di attività illecite, come l'immigrazione clandestina, e nelle emergenze per disastri naturali..

Tale attività altamente operativa, cui si affiancano, altresì, una serie di funzioni amministrative concernenti, ad esempio, il regime giuridico delle navi, la gestione del personale marittimo, il rilascio di abilitazioni e titoli professionali, le indagini e le inchieste sui sinistri marittimi ecc., è svolta da oltre 10.800 militari (uomini e donne), con l'ausilio di 602 unità navali (compresi i natanti minori) e 19 mezzi aerei ad ala fissa e rotante che perlustrano quotidianamente i 155.000 Km² di mare territoriale.

La rilevanza sociale delle citate attribuzioni, nonché la circostanza che le Capitanerie di porto sono chiamate ad operare in un contesto dove l'efficienza dei servizi resi alla collettività si traduce, anche, in un impulso per le attività economiche di interesse nazionale e in un rafforzamento della credibilità internazionale dell'Italia nel settore marittimo, hanno caratterizzato, viepiù, la *policy* del Corpo che, puntando all'alta formazione e specializzazione del personale ed ai sempre più avanzati sistemi tecnologici ed informatici, ha assunto un ruolo fondamentale, riconosciuto in tutti i contesti istituzionali ed internazionali, che lo vedono *leader* nell'espletamento di quei primari compiti.

QUADRO DELLE PERFORMANCE

A partire dall'esercizio finanziario 2000, le Capitanerie di porto si sono dotate di un sistema di controllo di gestione, ampliato e migliorato negli anni, finalizzato a misurare l'efficacia e l'efficienza della propria azione amministrativa e la qualità dei servizi resi.

In particolare, con riferimento all'atto di indirizzo ministeriale con il quale il Sig. Ministro individua le priorità politiche da realizzarsi per concorrere alla scelta programmatica del Governo, questo C.d.R. ha puntualmente predisposto i contenuti della

nota preliminare al bilancio evidenziando, per ciascuno degli obiettivi strategici condivisi, i relativi indicatori di risultato e le risorse finanziarie preordinate.

Tali indicatori, ormai quasi consolidati, sono frutto di attente analisi e valutazioni che, nel tempo, anche in relazione ai target conseguiti ed ai dati di contabilità economico-analitica emersi, hanno permesso di programmare sempre meglio le attività del Corpo fornendo i migliori risultati possibili, a fronte delle incompressibili situazioni di impegno operativo istituzionale e nel contesto delle minori risorse concesse. Ad essi, poi, si intenderebbe affiancare alcuni indicatori di impatto sociale, per perfezionare quello strumento introdotto nella P.A. che dovrebbe indirizzare, laddove considerato, alla migliore allocazione delle risorse pubbliche.

QUADRO PROGRAMMATICO

Nell'ambito della priorità politica "Sicurezza", individuata dal Sig. Ministro per concorrere alla missione di spesa del bilancio dello Stato "Ordine pubblico e sicurezza", il Corpo delle Capitanerie di porto è chiamato a perseguire i seguenti obiettivi strategici ed operativi, preordinati al proprio programma "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste".

1. Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo.

- 1.1. *Mantenimento del grado di efficienza e prontezza operativa nell'attività di ricerca, soccorso ed assistenza in mare, attraverso:*
 - 1.1.1. apposite esercitazioni degli equipaggi e del personale delle sale operative;
 - 1.1.2. capillare attività di gestione tecnico-manutentiva per il mantenimento in efficienza dei mezzi aeronavali e terrestri;
 - 1.1.3. attuazione delle procedure amministrative per l'acquisizione degli strumenti operativi (mezzi aeronavali) di cui al programma finanziario *ex lege* 166/09;
 - 1.1.4. interventi in mare e lungo le coste idonei a fronteggiare il fenomeno immigratorio clandestino;
 - 1.1.5. formazione specialistica del personale militare da destinare alla componente operativa della guardia costiera.
- 1.2. *Controlli e visite di sicurezza sul naviglio nazionale e sulle navi straniere che attraccano nei porti italiani, mediante:*
 - 1.2.1. formazione specialistica del personale addetto al settore P.S.C., flag e sinistri marittimi;
 - 1.2.2. verifiche a bordo ed ai documenti di bordo del naviglio nazionale ai fini della safety;
 - 1.2.3. controlli alle navi straniere soggette a port state control.
- 1.3. *Controlli e visite nei porti e a bordo delle navi nazionali e straniere per garantire la sicurezza nei confronti del terrorismo, mediante:*
 - 1.3.1. formazione specialistica del personale addetto alla security;
 - 1.3.2. interventi per visite, ispezioni e controlli alle port facilities;
 - 1.3.3. controlli alle navi straniere arrivate nei porti italiani, ai fini della security.
- 1.4. *Monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo, attraverso:*
 - 1.4.1. formazione specialistica del personale militare (operatori VTS e supervisori);
 - 1.4.2. ultimazione delle procedure amministrative per l'acquisizione degli strumenti operativi (sistemi di comunicazione e monitoraggio) di cui al programma finanziario *ex lege* 166/09;
 - 1.4.3. operatività dei centri VTS (vessel traffic service);

- 1.4.4. disponibilità della rete AIS (automatic identification system) e del server SSN nazionale (safe sea net);
- 1.4.5. controllo delle port notification inviate dalle local competent authority tramite SSN;
- 1.4.6. controllo delle hazmat notification inviate dalle local competent authority tramite SSN.

2. Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse.

- 2.1. *Attività di polizia marittima e portuale, attraverso:*
 - 2.1.1. ispezioni demaniali marittime contro l'abusivismo e a tutela degli interessi dominicali;
 - 2.1.2. controlli sulla navigazione da diporto al fine di garantirne il regolare svolgimento;
 - 2.1.3. interventi di vigilanza e controllo sul litorale marittimo destinato all'attività turistico-balneare per la tutela dei bagnanti;
 - 2.1.4. vigilanza e controllo nelle aree portuali.
- 2.2. *Vigilanza finalizzata alla tutela delle risorse ittiche ed al rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di pesca marittima, attraverso:*
 - 2.2.1. formazione specialistica del personale militare addetto al settore pesca;
 - 2.2.2. controlli sull'intera filiera di pesca.
- 2.3. *Vigilanza finalizzata alla tutela dell'ambiente marino, mediante:*
 - 2.3.1. formazione specialistica del personale addetto al settore ambiente, ivi compresi i brevetti sub;
 - 2.3.2. controlli per la lotta agli inquinamenti marini;
 - 2.3.3. missioni aeronavali per la salvaguardia delle aree marine protette;
 - 2.3.4. missioni delle unità navali a tutela del patrimonio archeologico sommerso.

3. Cooperazione e dialogo tra i Paesi del Mediterraneo a conferma del ruolo leader e di supporto che la Guardia costiera svolge nell'ambito dei precipui compiti istituzionali.

- 3.1. *Realizzazione di una esercitazione complessa di ricerca e soccorso in mare con la partecipazione dei Paesi del Mediterraneo, al fine di testare le sinergie operative tra le organizzazioni di Guardia costiera degli Stati coinvolti;*
- 3.2. *Organizzazione e svolgimento del secondo Forum delle Guardie costiere del Mediterraneo;*
- 3.3. *Sviluppo e gestione della rete AIS (automatic identification system) del Mediterraneo.*

4. Regolazione e gestione del settore concernente il personale marittimo.

- 4.1. *Revisione del sistema della formazione ed addestramento del personale marittimo e delle abilitazioni professionali marittime, mediante:*
 - 4.1.1. adozione di linee correttive volte ad eliminare i rilievi, segnalati dall'Agenzia europea di sicurezza marittima, concernenti il sistema della formazione e dell'addestramento del personale marittimo;
 - 4.1.2. verifiche sull'attività dei centri di formazione marittima autorizzati;
 - 4.1.3. predisposizione della normativa volta ad eliminare le criticità del vigente sistema delle abilitazioni professionali marittime, con riferimento alla navigazione costiera, alla pesca ed ai servizi portuali.

4.2. Regolamentazione delle metodologie per la determinazione delle tabelle d'armamento e informatizzazione delle matricole del personale marittimo, mediante:

- 4.2.1. predisposizione di apposite direttive agli uffici periferici;
- 4.2.2. attivazione delle procedure tecnico-amministrative per l'informatizzazione;
- 4.2.3. addestramento del personale delle sedi periferiche, all'uso del sistema.

STATO DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI PLURIENNALI DI SPESA

Si elencano di seguito le leggi pluriennali di spesa attribuite a questo CdR:

- A. L 166/2002 art.39 sub-art. comma2 sub-comma puntoC sub-punto;
Realizzazione del sistema integrato per il controllo del traffico marittimo e le emergenze in mare, denominato VTMS (VESSEL TRAFFIC MANAGEMENT INFORMATION SYSTEM)
Onere complessivo (in milioni di euro): 273,42
- B. L 522/1999 art.7 sub-art. comma1 sub-comma punto0 sub-punto
Realizzare un programma concernente la progettazione di piattaforme per unità navali di futura generazione
Onere complessivo (in milioni di euro): 38,73
- C. DL 4/2006 art.30 sub-art. comma sub-comma punto0 sub-punto
Adeguamento della componente aeronavale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera
Onere complessivo (in milioni di euro): 60,00
- D. LF 296/2006 art.1 sub-art. comma1039 sub-comma punto0 sub-punto
Potenziamento della componente aeronavale del Corpo delle Capitanerie di Porto
Onere complessivo (in milioni di euro): 21,00
- E. L 413/1998 art.8 sub-art. comma3 sub-comma puntoA sub-punto, sub-punto2 e sub-punto3
Realizzare un programma di potenziamento della componente navale dell'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione
Onere complessivo (in milioni di euro): 332,57
- F. L 413/1998 art.8 sub-art. comma3 sub-comma puntoB sub-punto, sub-punto2 e sub-punto3
Costruzione di unità navali per la vigilanza degli interessi nazionali al di là del limite esterno del mare territoriale
Onere complessivo (in milioni di euro): 302,13
- G. L 413/1998 art.8 sub-art. comma3 sub-comma puntoD sub-punto, sub-punto2 e sub-punto3
Realizzare un programma di potenziamento della componente aerea dell'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione
Onere complessivo (in milioni di euro): 39,39
- H. LF 244/2007 art.2 sub-art. comma99 sub-comma punto0 sub-punto

Sviluppo e adeguamento della componente aeronavale e dei sistemi di comunicazione del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera

Onere complessivo (in milioni di euro): 12,72

Alla data del 31 dicembre 2010 lo stato di attuazione delle leggi sopra elencate è il seguente:

- il finanziamento è stato integralmente utilizzato per le finalità previste dalle rispettive normative. Pertanto, essendo già state finalizzate le risorse finanziarie disponibili, non sono previste attività programmatiche da porre in essere.

Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale**QUADRO ISTITUZIONALE**

Il D.P.R. 3 dicembre 2008, n. 211 “Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti” ha disciplinato la nuova struttura del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dando attuazione alla legge 14 luglio 2008, n. 121 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante disposizioni urgenti per l’adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell’art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244”.

In base al citato regolamento il Ministero è strutturato a livello centrale in 2 Dipartimenti: il Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale ed il Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici.

Il Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale è articolato in n.9 Direzioni generali;

1. Direzione Generale del personale e degli affari generali;
2. Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali;
3. Direzione Generale per l’edilizia e gli interventi speciali;
4. Direzione Generale per le politiche abitative;
5. Direzione Generale per le infrastrutture stradali;
6. Direzione Generale per la regolazione dei contratti pubblici;
7. Direzione Generale per la vigilanza e la sicurezza delle infrastrutture;
8. Direzione Generale per le infrastrutture ferroviarie e per l’interoperabilità ferroviaria;
9. Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche

a livello periferico le funzioni sono svolte dai Provveditorati Interregionali per le Opere Pubbliche

1. Piemonte - Valle d’Aosta;
2. Lombardia – Liguria;
3. Veneto – Trentino Alto Adige – Friuli Venezia Giulia;
4. Emilia Romagna – Marche;
5. Toscana – Umbria;
6. Lazio – Abruzzo –Sardegna;